

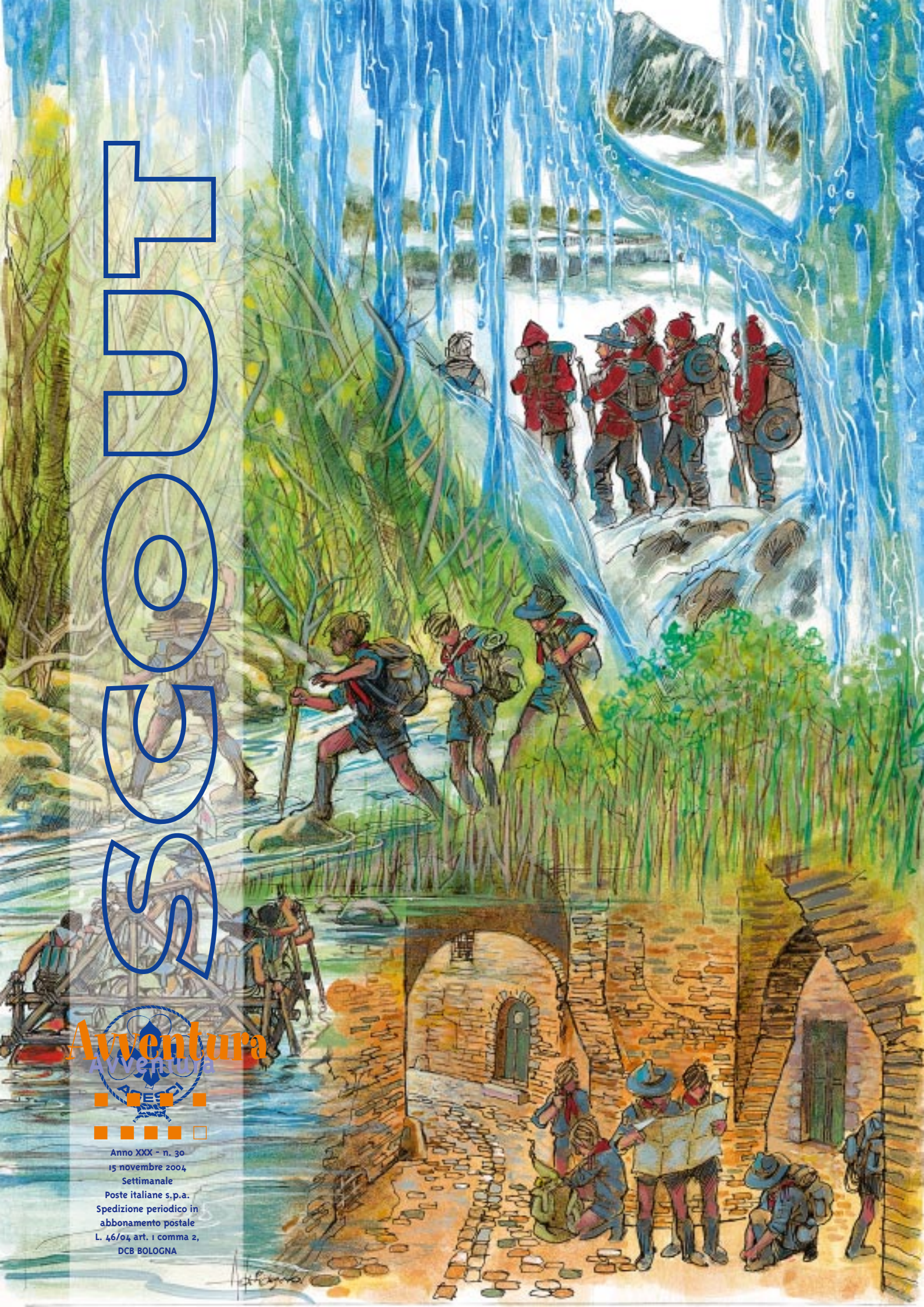
ESCLUS

Avventura



Anno XXX - n. 30
15 novembre 2004
Settimanale

Poste italiane s.p.a.
Spedizione periodico in
abbonamento postale
L. 46/04, art. 1 comma 2,
DCB BOLOGNA



SOMMARIO

novembre

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Franco Bianco, Mauro Bonomini, Luciana Brentegani, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Don Giovanni Cigala, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Chiara Franzoni, Emilio Gallino, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Maria Antonietta Manca, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Francesco Neri, Chiara Odoni, Antonio Oggiano, Don Pedro Olea, Adriano Perone, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Padre Stefano Roze, Isabella Samà, Stefano Sandri, Alessandro Testa, Geppa Tresca, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

Grazie a: Giorgia Coviello, Elisabetta Damini, Carmelo Di Mauro, Francesco Iandolo, Giada Martin, Filippo Melis, Davide Nocco, Sara Palombo, Andrea Policastro, Piero Polimeni, settore Specializzazioni (archivio della base di Marineo e Luca Gitani per la base di Bracciano), sq. Condor - Cornedo 1, sq. Giaguari - Settimo 1, sq. Squali - Breganze 1, Sq. Tigri - Treviso 7

Progetto grafico: Technograph

Grafica: Technograph

Disegni di: Franco Bianco, Giorgio Cusma, Pierre Joubert, Stefano Sandri

Foto di: Mauro Bonomini, Giorgio Cusma, Carmelo di Mauro, settore Specializzazioni (archivio della base di Marineo, Luca Gitani per la base di Bracciano), sq. Condor - Cornedo 1, sq. Giaguari - Settimo 1, sq. Squali - Breganze 1, Sq. Tigri - Treviso 7,

Paolo Vanzini ha curato la grafica del paginone centrale, con foto di Mauro Bonomini, Giorgio Cusma e Piero Polimeri.

Disegno di copertina: Adriano Perone

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare

esattamente sulla busta:

Agesci - Redazione di Avventura

Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA

- ✓ Editoriale ← 3
 - ✓ Nella comunità con Gesù ← 4
 - ✓ Specialità sì! Ma con cura ← 5
 - ✓ Specialità... sentiamo che ne dicono! ← 7
 - ✓ Si comincia... dalla fine ← 9
 - ✓ Squadriglia bene in comune ← 11
 - ✓ La gara del ponte ← 15
 - ✓ Giochi di Squadriglia ← 19
 - ✓ Topo di musicoteca ← 20
 - ✓ C'è posta per voi ← 21
 - ✓ Boys Scout of America - National Jamboree 2005 ← 22
 - ✓ Agesci - Regione Sardegna Branca E/G ← 23
- Campo Regionale Esploratori e Guide 23-31 luglio 2005

Le TIGRI del TV 7 ringraziano il signor Ennio Tiveron (ex Capo scout) per l'aiuto dato nell'ottenere le concessioni. Per la realizzazione ringraziano l'Ente "Parco Naturale del Sile" che ha dato il permesso di usufruire del luogo."

Gli SQUALI del Breganze 1 ringraziano: Luca Crollo, Alessandro Brian, Elia Vanzo per la loro preziosa consulenza in pionieristica. I Capi del Breganze 1 per la loro disponibilità. La GRC Solidarietà di Breganze per aver messo a disposizione il furgone per il trasporto del materiale."

I CONDOR del Cornedo 1 ringraziano il Reparto di Cornedo 18 per aver messo a disposizione gran parte dei pali ed i proprietari del terreno su cui è stato edificato il ponte."

scout.avventura@agesci.it

Avventura on line: www.agesci.it/avventura/

Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

Siamo tornati da poco dall'incontro con Il Santo Padre ed abbiamo portato a casa tante emozioni, prima fra tutte quella di aver condiviso il valore della nostra Promessa alla Sua presenza, poi il fatto di averlo visto in mezzo a noi, per benedirci e per esortarci ad essere testimoni della Fede vivendo i valori dello scoutismo. La presenza di quel grande Uomo che, colpito dalla sofferenza e dalla debolezza fisica, riesce a trasmettere tanta serenità e forza d'animo, ha lasciato un segno profondo nei 40.000, di Agesci e Masci, che affollavano gran parte di piazza S. Pietro. Ci ha lasciato la convinzione che, anche in presenza delle nostre piccole o grandi difficoltà, dobbiamo in ogni caso pensare agli altri, farci umili e servi di qualsiasi persona abbia bisogno di noi: tra l'altro è uno dei valori della nostra Promessa che rinnovata con Lui assume un significato più alto ma anche più reale. Un impegno serio che non deve mai farci paura, abbiamo in noi la forza per portarlo a buon fine.

Di quell'incontro abbiamo voluto lasciarvi un segno, immagini di quel giorno, immagini che ci legano al Santo Padre, ai 30 anni della nostra Associazione ed anche alla folla: beh... purtroppo non ci state tutti ma credo che il paginone centrale servirà a molti per poter dire "io c'ero!... ed ho poi vissuto le Sue parole". Io ci credo!

Nel numero scorso vi avevo promesso una nuova rubrica sui nodi ma è stata sacrificata per il paginone... perdonatemi, andrà tutto a posto nei prossimi numeri.

Un'altra cosa che vi avevo anticipato era che quanto prima dedicheremo **due pagine a voi tutti: foto di Squadriglie, di Reparti, brevi interventi per attività o saluti...** forse anche



FIGURA 1

altro, dipende dalla vostra partecipazione che per ora non è molto vivace.

In **questo numero** parliamo di **Specialità**, dei **risultati del concorso del Ponte** e, nell'**inserto**, di **Squadriglia che esplora**: con la speranza di avervi fornito tanti suggerimenti veramente utili... se così non fosse: **ditecelo!**

Vorrei fare una raccomandazione a **Capi e Capo Squadriglia: fate girare questi numeri di Avventura tra i vostri novizi** perché loro li riceveranno appena dopo gennaio, con i nuovi censimenti, e forse in queste pagine ci sono cose che possono interessarli.

Per chiudere: le foto di due Reparti con cui abbiamo avuto un incontro ravvicinato, le pubblichiamo in rappresentanza di tutti gli altri presenti che non siamo riusciti ad incontrare.

Nella foto 1 e 2, E/G del Reparto "I figli del Trappeur", Gruppo **Cascina Terme I°**. Nella foto 3 vi sono invece alcune Guide del Reparto "Stella Polare", Gruppo **Ponsacco I**.

Nel **prossimo numero**, che sarà quello di dicembre, troverete chiacchierate sull'**Alta Squadriglia**, su come **organizzare una Veglia**, sul valore sempre attuale della **Buona Azione**, sul **Brevetto di Competenza**, le solite **rubriche** e l'**inserto** dedicato alla **Squadriglia che prega**.



FIGURA 2



FIGURA 3

NELLA COMUNITA' CON GESU'

DI DON PEDRO OLEA - DISEGNO DI ADRIANO PERONE

Un vecchio Capo Reparto diceva che i dodici Apostoli non erano altro che una Squadriglia un po' grande. Forse esagerava, ma certamente da quella "Squadriglia un po' grande" possiamo imparare tante cose. Gesù aveva insegnato loro a vivere; le sue chiacchierate, le sue parabole, le parole che Gesù rivolgeva alla gente, erano una forma di creare una comunità, che in seguito si è sviluppata ed è la Chiesa. Loro camminavano con Gesù lungo le strade della Palestina, erano una comunità in cammino.

La squadriglia, la tua squadriglia, deve essere una squadriglia in cammino. Innanzitutto fisico. Nelle uscite bisogna camminare, muovere paso dopo passo su un buon sentiero, sia di montagna o di pianura, ma bando alle uscite statiche! La tua squadriglia deve fare anche un cammino tecnico, deve conoscere il modo per vivere nel bosco, nella natura, per godersela e per saper prendere quanto essa ci offre. Infine la tua Squadriglia deve essere una comunità in cammino con Gesù. Gesù cammina accanto a noi, giorno dopo giorno, ma come nel raccontino delle orme sulla spiaggia, dobbiamo saperlo vedere.

Ma è anche importante che noi camminiamo con Gesù, che la Squadriglia segua il suo sentiero con Gesù. Come facciamo a camminare con Gesù oggi?

In primo luogo **avendolo come amico, cercando di imitarlo**. Quando non sapete che cosa fare seguite il consiglio di Baden Powell, domandatevi: che avrebbe fatto Gesù al posto mio? E difficilmente sbaglierete. Che Gesù deve essere il nostro primo e principale amico lo dovete spiegare anche ai nuovi membri della Squadriglia. È importantissimo.

In secondo luogo, camminare con Gesù significa che ogni riunione di Squadriglia deve essere preparata dal Capo e dal Vice lasciando **spazio per un momento di preghiera**. Non è possibile avere un amico e non parlare con lui. E la preghiera altro non è che parlare con Gesù come meglio vi viene.

In terzo luogo, se dobbiamo essere come quella "Squadriglia un po' grande" degli Apostoli, dobbiamo fare come loro. Loro hanno parlato di Gesù, tante volte e con grande coraggio. **Essere Apostoli di Gesù** è il modo più grande di camminare con Lui.

La Squadriglia che cammina con Gesù è composta da Apostoli che rendono testimonianza di Gesù all'interno del Reparto, a scuola, con gli amici, nel mondo dello sport, e in tutti gli ambienti dove vivono. È Gesù stesso che ci vuole impegnati nella costruzione del suo Regno, cercando la salvezza di tutti gli uomini, per questo chi converte un malvagio assicura la propria salvezza.

Forza! Mettetevi in cammino! Dimostrate a tutto il reparto che camminare con Gesù è un bel camminare per la vostra Squadriglia. Fatevi aiutare dai Capi e dall'A.E. ma impegnatevi alla grande. Con la forza di Gesù la vostra Squadriglia sarà certamente la più in gamba del Reparto e oltre.



SPECIALITÀ SÌ! MA CON CURA!

DI STEFANO GARZARO - DISEGNI DI RICCARDO FRANCAVAGLIA

COLLEZIONARE PATACCINE DI
SPECIALITÀ SOLO PER RIEMPIRE
LA MANICA SIGNIFICA NON AVER
CAPITO NULLA

La sirena tagliava la notte a fette. L'ambulanza, guidata a una velocità che avrebbe fatto rizzare i capelli alla famiglia Sciumaccher, finalmente si fermò dopo aver fatto fischiare le gomme sull'asfalto per una ventina di metri.

Fulvia uscì con un balzo dal portellone e raggiunse il ragazzo riverso a terra accanto a una moto che ormai assomigliava a un carciofo sfogliato. C'erano soltanto un paio di persone – un uomo si sbracciò a dire che era stato lui a chiamare il 118 – e non il solito branco di sciacalli curiosi.

Il ragazzo a terra aveva gli occhi sbarrati, ma respirava ancora. Dopo avergli tolto il casco, Fulvia con gesti attenti e precisi lo sistemò nella barella. Nemmeno tre minuti dopo l'ambulanza correva nuovamente verso l'ospedale terrorizzando la notte con la sua sirena. Sarebbe bastata una mossa sbagliata nel momento del soccorso, o un minuto di troppo, e quel ragazzo non sarebbe più tornato a camminare. Ma anche quella volta la squadra dell'ambulanza ce l'aveva fatta.



Fulvia aveva ventiquattro anni e da parecchio tempo era infermiera volontaria. Ogni tanto, specie durante il servizio di notte, ricordava i tempi in cui era stata Scout. Le tornava in mente l'uscita al castello di Montedrago, quando aveva chiesto consiglio alla sua Capo Reparto per ottenere la specialità di infermiera. Tutto era cominciato da lì.



Prima di poter cavalcare le ambulanze, Fulvia aveva dovuto seguire un corso serio e prolungato. Ma molte cose, in verità, le aveva già imparate e sperimentate in Reparto grazie all'aiuto della sua maestra di specialità. Quando aveva cucito sulla manica il distintivo di infermiera, tutti sapevano che in caso di necessità Fulvia li avrebbe aiutati davvero, non come qualche concaiosa che parlava molto ma combinava poco. Il Reparto si fidava di Fulvia.

Più tardi venne il brevetto di competenza e poi, in Clan, fu affascinata dall'idea di attraversare gli incroci con il rosso a velocità pazza. Sì, ma dentro un'ambulanza, perché la sua specialità era quella di salvare vite in pericolo.

Forse c'è qualcuno in Reparto che vorrebbe avere tre braccia e tre maniche destre per collezionare patacchine di specialità. Se lo incontri, digli che non ha capito niente. I distintivi sono un segnale per far capire a tutti che tu sei un esperto di pionieristica, di espressione, di pronto soccorso, e che chiunque abbia bisogno di te può chiederti aiuto. Perché tu, in quella tecnica, sei un punto di riferimento, pronto a mettere a disposizione di tutti le tue abilità.

Le specialità sono fatte di vere conoscenze tecniche da mettere in pratica a vantaggio tuo e del Reparto. Come puoi infatti andare in uscita se nessuno della tua Squadriglia sa orientarsi con la bussola, cucinare senza trasformare il sugo in veleno, o condurre un fuoco di bivacco? Peggio ancora al campo estivo: se non c'è chi sa montare la tenda, condurre il fuoco e costruire l'angolo di squadriglia con le giuste legature, potrete tornare a casa il primo giorno.

Non tutte le specialità sono adatte a tutti, e proprio per questo ognuno ha a disposizione una settantina di occasioni per scoprire e far crescere i propri talenti. Forse nella tua sede c'è un cartellone con l'elenco delle specialità; se non ci fosse, chiedi notizie ai tuoi Capi. Magari potresti disegnare tu stesso quel cartellone.

Quand'è il momento migliore per cominciare con le specialità? Subito.

Appena entri in Reparto, mentre inseguisci la **tappa della scoperta**, comprendi quant'è utile cavartela da solo grazie a specialità come campismo, orientamento, cucina, e come puoi rendere meno tristi i tuoi amici grazie all'espressione. Puoi gironzolare tra

le specialità più strane, quelle che ti incuriosiscono di più; oppure puoi rinnovare le specialità che avevi già in Branco/Cerchio, approfondendole.

Ma è con la **tappa della responsabilità** che esplode la vera passione delle specialità, in cui scoprirai sempre meglio le tue inclinazioni personali. Gli incarichi di Squadriglia e i posti d'azione ti aiuteranno a sperimentare, metterti alla prova, trovare soluzioni concrete alle difficoltà che ti busseranno alla porta.

Nella **tappa dell'autonomia** ti accorgi che, se hai lavorato sodo, sei diventato un vero tecnico esperto. Ora la tua competenza è autentica, perché il tuo aiuto diventa prezioso per il Reparto: se costruisci un ponte di corda sul torrente, non puoi permetterti che si sciogla come carta bagnata al passaggio del primo squadrigliere. Le specialità, inoltre, non le scegli più a caso, perché ti stai specializzando in qualche tecnica particolare. Presto arriverai al brevetto di competenza: tutti capiranno che con te non si scherza.

L'attenzione al brevetto continua durante la **tappa dell'animazione**: ormai sei così abile da trasformarti tu stesso in maestro di specialità, per aiutare i piccoli a scegliere la strada più adatta a loro.

Tutti hanno imparato grazie a un maestro di specialità: Michelangelo cominciò a scolpire il marmo quand'era bambino nella bottega di Domenico Ghirlandaio, un ottimo maestro. Egli cercò sempre di ottenere la specialità di "scultore", ma non ci riuscì mai perché tutti invece gli chiedevano di dipingere. Per questo passò la vita ingrugnito. Che dite, gliela possiamo dare noi quella specialità?

QUATTRO CONSIGLI PER NON PERDERE TEMPO

1. Se acchiappi **specialità a pioggia**, senza collegamenti tra loro, non arriverai mai a nessun brevetto. A un certo punto, cerca di specializzarti.
2. Non aspettare **l'ultimo giorno dell'ultimo campo estivo**: le specialità raggiunte fuori tempo massimo non servono più a nessuno.
3. Non sprecare energie in **specialità inutili**: lascia perdere "aeromodellista", dato che ti vergogni di far volare in Reparto i modelli che ha costruito tuo zio, o "esperantista", quando non puoi comunicare con nessuno.
4. Non diventare matto con **specialità impossibili**, come "allevatore" se abiti in un appartamento di città (la pecora ti brucherà tutta la moquette), o "motorista navale" se abiti sul Monte Bianco.

SPECIALITÀ... SENTIAMO CHE NE DICONO!

DEI REDATTORI DI TAZEBAD - A CURA DI GIORGIO CUSMA - FOTO DI MAURO BONOMINI E DAL SETTORE SPECIALIZZAZIONI (BASE DI MARINED E LUCA GITANI PER LA BASE DI BRACCIANO)



E tempo di programmare i propri impegni per l'anno nuovo, ci saranno molti traguardi da raggiungere: con il Reparto, la Squadriglia e con se stessi. Un traguardo che, tra una tappa e l'altra, segna la nostra vita scout è la specialità.

Puoi cercare di conquistarla già da quando sei in cammino verso la prima tappa, per farlo avrai bisogno di tre cose soltanto:

Tanta voglia di acquisire una forte competenza in un campo che è già di tuo interesse. Non importa quanto già sai di una certa cosa è invece importante l'interesse che hai per quella cosa. Se non ti piace cucinare, non correre dietro alla specialità di cuoco solo perché serve nella vita! Se ti piacciono i fiori e sai già qualcosa su di loro, se ti piace fare lavori in legno e conosci già qualche trucco del mestiere, se ti piacciono le carte topografiche ma non le conosci tanto bene puoi lanciarti alla conquista delle specialità di botanico, falegname e topografo.

Compilare la tua **carta di specialità** assieme al tuo Capo Reparto o con il maestro di specialità. Descriverai le motivazioni del tuo interesse, le tue conoscenze della materia scelta e ti fissarai degli obiettivi da raggiungere.

A questo punto avrai bisogno del **maestro di specialità**, un esperto che ti possa dare consigli e ti insegni a raggiungere gli obiettivi che ti sei prefissato. Potrebbe trattarsi di un altro Esploratore/Guida già esperto nel campo, un Rover/Scolta, uno dei Capi/Capo del tuo Gruppo o una persona esterna molto esperta della materia.

Alla fine la specialità si traduce in quel piccolo pezzettino di stoffa quadrato, con sopra un disegno, che si attacca alla manica destra della camicia. Detto così sembra piuttosto banale, e lo è se si mira solo alla patacca!

In realtà quello è un **distintivo di specialità**: testimonia l'**impegno** che ci hai messo per conquistarlo e la tua **competenza** in un campo specifico. Rappresenta un traguardo vissuto e sofferto che ha donato emozioni e gioia: ma verifichiamo se è proprio così dalle testimonianze di chi ha già vissuto un'esperienza di questo genere.

LE EMOZIONI DELL'IMPARARE

Ricordo ancora quando entrai per la prima volta in Sede, feci conoscenza del Reparto, della mia Squadriglia; subito la mia attenzione fu attirata da un cartellone con dei "quadrati" di colori diversi al cui interno era rappresentato un simbolo. Incuriosita chiesi alla mia Capo Sq. di cosa si trattasse. Lei mi spiegò che erano le Specialità, ne esistevano tantissime dalle più tradizionali, come Attore e Disegnatore alle più bizzarre come Esperantista e Ceramista.

Mi disse, inoltre, che per conquistarne una bisognava redigere la Carta di Specialità con la Capo Reparto. Il giorno stesso decisi che la mia prima Specialità sarebbe stata "informatico" e dopo una settimana mostravo al Reparto il primo Impegno. In questi cinque anni ho conquistato altre sette Specialità e il brevetto di Animazione Internazionale, e ogni Carta di Specialità ha rappresentato un'emozione forte, unica ed irripetibile.

di Giada (PiNgUiNo DeTeRmlnAtO) – Torino 6°

L'EMOZIONE DEL CRESCERE

Imparare a vivere le esperienze Scout può non essere semplice, ma più si impara, più si prova il desiderio di approfondire ogni argomento, di crescere.

Provavo il desiderio di immortalare i momenti più magici della vita Scout come l'alzata del Pennone o la Promessa di un Piede Tenero; così ho intrapreso il cammino verso la specialità di Fotografo. Dopo tanti sforzi con la mia Capo Reparto, la soddisfazione di aver raggiunto la specialità è stata molto più grande del fatto di cucire un quadratino all'Uniforme...

di Giorgia Coviello – Genova 3°

LE EMOZIONI DELL'AIUTARE

Aiutare un ragazzo a compilare una carta di specialità è come insegnare a camminare a un bambino, mettere a frutto i propri talenti. Scrivere le proprie abilità aiuta a renderti conto delle tue potenzialità, ti fa riconoscere le tue vere capacità, così da metterle poi al servizio di tutti e renderti guida, e non istruttore superbo, dei tuoi fra-

telli scout. Queste sono le emozioni che ho provato da Rover nel dare una mano agli Esploratori indecisi su che specialità o brevetto tentare di conquistare.

di Davide Nocco – Taranto 5°

LO SCRIVERE E...IL FARE

Imparare, affinare Tecniche, buttarsi in qualcosa che ti potrà essere utile, scegliere come Maestro di Specialità il proprio Capo Reparto e con lui compilare la Carta di Specialità: fu così che prese forma la mia decisione di conquistare la specialità di Falegname.

Era un cammino iniziato da molto prima che decidessi di compilare la Carta, nella quale ho analizzato tutte le mie Azioni già compiute e da compiere.

Ho puntato tutto nel migliorare la nostra Sede (mettendomi anche a disposizione di ogni Squadriglia) e la nostra Base e ho concluso il tutto eseguendo lo Scudo di Reparto per il Campo. Bilancio: più che positivo!

di Francesco Iandolo – Avellino 1°



Ma la conquista della specialità non è stata un momento di gioia per tutti, c'è anche chi non l'ha vissuta bene, per aver fatto scelte non corrette: cercate di non cadere nello stesso errore! Vorreste dire qualcosa ad Andrea? Scriveteci pure.

UNA SPECIALITÀ CHE NON VOLEVO

In Squadriglia, da anni, c'era la mancanza di un Topografo e non c'era nessuno che volesse prendere quella specialità. A fronte delle insistenze della Squadriglia e all'urgenza della cosa, decisi che, anche se non amavo la materia, mi sarei impegnato per raggiungere tale specialità. Ho seguito gli stages con costanza facendo tutte le prove, anche se le nozioni di topografia faticavano ad entrarmi in testa. Al campo il maestro di specialità ritenne che avevo raggiunto gli obiettivi e ricevetti la specialità. L'anno successivo mi trovai a dover fare il maestro di specialità, non so se con la dovuta perizia tecnica, ma sicuramente senza passione poiché la materia all'origine non m'interessava.

di Andrea – Pozzuoli 1°

SI COMINCIA... DALLA FINE

TRA LA FINE DEL VECCHIO E L'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOUT SI CREA UNO STACCO, CHE VA COLMATO AL PIÙ PRESTO: INFORMAZIONI UTILI PER CAPIRE LA SITUAZIONE.

DI ISABELLA SAMÀ - DISEGNI DI RICCARDO FRANCAVIGLIA

Si comincia... dalla fine. Sembra un paradosso, ma è così: non si parte mai dal nulla, perché ci agganciamo sempre a qualcosa che ci ha preceduto. Così, anche il modo di dire "riprendiamo dal principio" significa non tanto riprendiamo dall'inizio, ma da ciò che ha originato una situazione.

Anche nel mondo scout ci capita di cominciare



dalla fine. Pensiamo alle prime attività della ripresa: la verifica del Campo Estivo, la conquista delle ultime specialità di Squadriglia, la salita al Reparto e al Noviziato. Hanno tutte a che fare con la fine di un ciclo e l'inizio di un altro; si svolgono nel primo mese, tranne qualche eccezione; sono passaggi ineluttabili, prima di dare corso al nuovo anno.

La **verifica del campo estivo** avviene solitamente sul posto, ma non è raro il caso in cui venga demandata alle prime battute della riapertura. La verifica **passa per il Consiglio di Squadriglia** e poi per il **Consiglio della Legge**, i due organi decisionali rispettivamente della Squadriglia e del Reparto. Ciascuna Guida ed Esploratore hanno il diritto e il dovere di esprimere il proprio punto di vista sull'andamento del Campo e sono chiamati a mettere in evidenza **problematiche e aspetti che hanno avvicinato o discostato dal**

rispetto della Legge Scout.

Il confronto che avviene durante il Consiglio arricchisce chi lo pratica ed aiuta tutti a scoprire quali sono le direzioni migliori da prendere in futuro. È la fine che preannuncia un nuovo inizio: il Campo Estivo diventa il punto di partenza e l'ispirazione per la vita del Reparto che verrà.

La **specialità di Squadriglia**: in alcune regioni, le Squadriglie possono mirare alla conquista del "**guidoncino verde**" anche a settembre-ottobre, perché si dà loro l'opportunità di cimentarsi nella **missione** o nell'**impresa** durante il Campo Estivo e dunque di perfezionare la loro richiesta a fine agosto. Così molte Squadriglie, complete ancora del loro Capo Sq. (spesso è prossimo al passaggio), riescono a fregiarsi della specialità di Sq. che porteranno sul guidone per un anno intero.

La specialità è il **frutto di un percorso lungo**, che ha visto la Sq. impegnarsi in **due imprese ed in una missione**, inventarsi modi insoliti di **usare la tecnica**, acquisire una progressiva **autonomia e competenza**, crescere **nell'affiatamento e nell'unione**. La specialità è il suggello di un anno vissuto intensamente e invita a ripetere l'avventura, a confermare il guidoncino con un'altra impresa o a sperimentare un campo completamente diverso.



SALITA AL REPARTO

La **salita al reparto** è la cerimonia con cui si celebra, e si accoglie, il passaggio di un bambino o di una bambina dal Branco/Cerchio al Reparto. È un momento estremamente importante, perché vengono smessi i panni del Lupetto e della Coccinella per indossare quelli dell'Esploratore e della Guida. Erano panni comodi, anche se un po' logori, che sono riposti con cura e con un po' di magone per far spazio a quegli altri, grandi e un po' estranei.

Per un "**piede tenero**", perché è così che si chiama in ogni caso il nuovo entrato in Reparto, il passaggio può essere vissuto con **gioia**, ma può essere motivo di **sconforto e di confusione**: se fino ad un mese prima si era il leader del Branco, ora si è gli ultimi del Reparto. Questo sentimento di smarrimento può peggiorare quando non si viene accolti con il giusto rispetto, calore e attenzione. Ricordiamoci il significato della Promessa Scout: **il più grande protegge il più piccolo**. Così il Capo Squadriglia si metta al suo fianco il piede tenero; lo difenda dalle prese in giro con la sua sola presenza; gli insegni le nuove cose grazie all'osservazione dei suoi gesti e alla vicinanza.

La salita al Reparto chiude l'esperienza dell'infanzia e apre quella dell'adolescenza. Tra le due non c'è soluzione di continuità: c'è la persona che cresce e porta con sé un bagaglio di conoscenze, competenze, ricordi e sensazioni che non fa altro che arricchirsi e diventare patrimonio della nuova Squadriglia e del nuovo Reparto.



PASSAGGIO AL NOVIZIATO

Simmetrico alla salita al Reparto, c'è il **passaggio in Noviziato**: anche in questo caso a compierla sono i più grandi di una branca che diventeranno i più piccoli della successiva e che si troveranno a vivere gli stessi dubbi dei piedi teneri, pur rimanendo mossi dallo stesso desiderio di collocarsi in un luogo più adeguato alle proprie esigenze. In Noviziato, i grandi del **Reparto dismetteranno le tappe, le specialità e i brevetti** conquistati e formeranno una comunità in cui ciascuno di loro non avrà più bisogno di segni esteriori e di ruoli attribuiti per

comportarsi in **maniera consapevole, attiva e autonoma**.

Il Noviziato sarà la fase "nuova" per definizione, in cui si scopriranno nuove cose di sé e attorno a sé; in cui si assaggerà la **Strada** dura, ma piena, del Rover e della Scolta, il significato della **Comunità**, la bellezza straordinaria del **Servizio** per gli Altri.

La salita al Noviziato chiude l'epoca delle Squadriglie e del Reparto, ma non l'annulla; ne coglie il meglio e lo esalta sotto una nuova forma, che condurrà l'adolescente a diventare adulto.

Tutti questi eventi occorrono all'inizio dell'anno; forse avvengono con una certa rapidità, ma meritano tutta la nostra attenzione e adesione. Se non vengono accettati e compresi fino in fondo, rischiano di generare una serie di problemi che con il passare del tempo compromettono la vita di Reparto e di Squadriglia: mi riferisco all'ostilità verso chi è entrato da fuori, percepito come qualcuno che è estraneo e tale deve rimanere; la riluttanza al cambiamento che diventa diffidenza verso i nuovi Capi Sq. e Capi Reparto, che "non riusciranno mai a prendere il posto di"; la difficoltà a proiettarsi nel futuro e quindi a prendere iniziative; l'apatia. Tutto questo non fa che creare divisioni e perdite di tempo inutili.

SQUADRIGLIA, BENE IN COMUNE

LA SQUADRIGLIA SIAMO NOI!!!!

DI PICCHIO VOLENTEROSO - DISEGNI DI SARA PALOMBO

Vi è mai capitato di assistere purtroppo, all'interno degli Angoli di Squadriglia, a scene di devastazione stile Teppismo da strada?

Quali sono state le vostre prime intime sensazioni? Vogliamo sperare che un po' tutti abbiano provato dolore e rabbia per un atteggiamento non giusto.

Ma il nostro disappunto nasce solo da questo?

Scaturisce solo dal fatto che si è di fronte ad un'azione sbagliata e malevola?

L'Angolo di Squadriglia, il **materiale** di Squadriglia, la **tenda** di Squadriglia, la **Squadriglia**, ecco cosa ci fa nascere sentimenti possenti: chi mira a rovinare, guastare, distruggere qualunque elemento della Squadriglia è da noi combattuto.

Perché la Squadriglia è dove viviamo, lavoriamo, giochiamo insieme, la Squadriglia siamo noi, piccola, grande comunità.

È lo spirito dell'allegria banda che si aiuta a vicenda, uno spirito un po' guascone a volte, se volete anche un po' sfacciato in certe occasioni.

Sotto la stessa tenda impariamo i difetti degli altri, impariamo a convivere, a sopportarli, comprendiamo i tempi di ciascuno, ce ne lamentiamo, a volte gli urliamo contro, ma non permettiamo a nessuno esterno alla Squadriglia di fare altrettanto con **uno dei "nostri"**, con uno della nostra Squadriglia.

E non è come in una squadra dove è l'allenatore a scegliere chi va in campo, in una Squadriglia ogni anno arriva gente nuova, piccoli e grandi, ognuno con la sua voglia di imparare e di insegnare, l'importante in una Squadriglia non dovrebbe essere vincere la Gara Cucina, il percorso Hebert o le Olimpiadi, bensì **fondamentale è che in una Squadriglia si lavori INSIEME**, ci si impegni al massimo, mettendo in **COMUNE**, ciascuno le proprie abilità e doti.

La famosa **vita di Squadriglia** ci obbliga ad uno stile di **comportamento familiare, fraterno, intimo**; diversamente da scuola, dove ci vorranno anni prima di poter dire di conoscere i tuoi amici, al Campo Estivo, al Campo S. Giorgio, in Uscita, in sede, ovunque, basteranno pochi mesi per far cadere barriere di timidezza e riservatezza, perché la Squadriglia **accoglie e protegge, rimprovera ed ammonisce**, tutto nei giusti tempi.

Vivere in comunità, essere comunità in un piccolo cosmo, saper gestire umori e sensazioni,



silenzi ed esplosioni di voce, non può essere tutto gestito dal Capo Squadriglia. Chiunque capirà, una volta all'interno, che deve fare la sua parte, che dovrà sacrificarsi, limitare al massimo i suoi capricci per il **BENE COMUNE**: la Squadriglia.

E di contro i grandi di Squadriglia sanno bene (se non lo hanno ancora imparato, vergogna!) che tutte le loro mitiche Imprese, non saranno più ricordate se non sarà ricordata la Squadriglia, perché è con essa, all'interno di essa, che si compiono le Imprese, perché non esiste Capo Squadriglia senza una Squadriglia.



La nostra Promessa con Te



Roma 23 ottobre 2004



INGARICHI E POSTI D'AZIONE di GIORGIO CUSMA

La Squadriglia che esplora ha bisogno di **tutti gli incarichi ed i posti d'azione, così come già illustrato nell'inserto della vita di Squadriglia n°1** allegato ad Avventura n°6/settembre 2004. Nell'esplorazione la Sq. deve compiere osservazioni specifiche, e talvolta complesse, non si tratta più di una semplice missione con un percorso su strada: qui della strada, dei paesi, dei boschi, dei fiumi bisogna riportare indietro qualcosa. Mentre nel camminare era sufficiente un buon topografo, nell'esplorare servono dei botanici, naturalisti, zoologi, disegnatori, fotografi ecc. Perché della zona "esplorata", alla fine, si devono conoscere molti dettagli ambientali, storici, naturalistici. Vediamo qualche nota particolare su incarichi, posti d'azione e ruoli diversi.

INCARICO	IN SEDE E IN USCITA
TESORIERE-LITURGISTA INFERMIERE	Presteranno la loro attenzione a svolgere bene quanto previsto nell'inserto n°1.
MAGAZZINIERE	Oltre a quanto previsto nell'inserto n°1. Dovrà recuperare contenitori, sacchetti, buste per la raccolta dei reperti previsti negli obiettivi dell'esplorazione (sassi, conchiglie, terreno, piume, ecc.)
SEGRETARIO CRONISTA	Oltre a quanto previsto nell'inserto n°1. Carta, matita, registratore, macchina fotografica saranno i suoi ferri del mestiere per una super-documentazione.
POSTO D'AZIONE	IN SEDE E IN USCITA
CICALA - CUCINIERE INFERMIERE - PIONIERE SEGNALATORE	Presteranno la loro attenzione a svolgere bene quanto previsto nell'inserto n°1.
TOPOGrafo	Se camminando doveva controllare il giusto percorso da seguire, nell'esplorazione dovrà eseguire schizzi topografici di zone interessate dalle indagini (carta botanica, rilievo del corso di un torrente, misurazioni di altezze di alberi di larghezze di fiumi, ecc) e insegnerà a qualcun altro come si fa.

Accanto a questo la Sq. dovrà organizzarsi per coprire gli specifici obiettivi dell'esplorazione. Così potranno esserci anche i seguenti ruoli, coperti ciascuno da uno o più squadriglieri/e:

- **BOTANICO** che provvederà a raccogliere campioni per l'erbario ed a fare le schede di osservazione degli alberi, carte botaniche, ecc.
- **ZOOLOGO** che raccoglierà dati e reperti relativi alla fauna e costruirà - con il pioniere - un riparo per osservazioni
- **GEOLOGO** che eseguirà rilievi e misurazioni - anche con il topografo - e raccoglierà sassi e fossili
- **METEOROLOGO** che porterà con sé barometro, termometro ed igrometro con i quali eseguirà misurazioni/osservazioni sullo stato del tempo di cui terrà nota
- **FOTOGRAFO** che sarà a disposizione della Sq. per fotografare un po' tutto, particolarmente impegnato nella documentazione su edifici o monumenti storici se l'esplorazione sarà in ambiente urbano
- **GIORNALISTA** (questo è ruolo adatto al segretario) che provvederà a fare le interviste necessarie a rendere più completi i risultati dell'esplorazione
- **STORICO e NATURALISTA** che in fase preparatoria si saranno documentati: il primo sulla storia della zona da esplorare ed il secondo sulle caratteristiche ambientali della stessa zona e ne avranno informato tutta la Sq.

La Squadriglia esplora



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.8 di NOVEMBRE 2004

Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma
Progetto grafico
e Impaginazione:

Technograph - TS
Testi di:

Giorgio Cusma, Mauro
Bonomini, Stefania
Martiniello, Antonio
Oggiano, Enrico
Rocchetti, Geppa Tresca,

Disegni di:

Elisabetta Damini,
Stefano Sandri, Paolo
Vanzini, Jean Claudio
Vinci

INDISPENSABILE: ESSERE CURIOSI !!!!!

DI GEPPA TRESCA - DISEGNI DI PAOLO VANZINI

Mamma, da dove arriva la pioggia?

E perché le galline, pur avendo le ali, non volano?

E perché...?

I bambini sono una fonte inesauribile di curiosità e di interrogativi, da fare invidia ai giornalisti più incalliti! Man mano che si cresce, le domande diminuiscono: i grandi sanno già tutto o...si ver-

gognano di chiedere? Socrate, celebre filosofo greco, che certamente di cose ne sapeva tante, andava in giro dicendo: **"IO SO DI NON SAPERE"**. È proprio la curiosità di sapere, il continuo porsi delle domande che consente all'uomo di sviluppare la sua intelligenza, di ricercare, di sperimentare. Se persino i grandi della storia

ammettono che le loro conoscenze misurano quanto una goccia in mezzo al mare e per questo si mettono in discussione e non smettono mai di porsi delle domande, a maggior ragione anche noi dobbiamo mai di porci delle domande, a maggior ragione anche noi dobbiamo **drizzare le orecchie, spalancare gli occhi per guardarci intorno** e sicuramente saremo travolti da un'infinità di domande su tutto quello che ci circonda. Durante una lezione a scuola, chi pone delle domande dimostra interesse, voglia di capire, di approfondire, di

ESPLORARE MONDI NUOVI.

Se ci sfugge il significato di un gesto, di un articolo della Legge non esitiamo a chiederlo ai Capi o ad un amico. La curiosità, la ricerca, il chiedersi il perché, sono alcuni dei fondamenti essenziali del nostro essere Scout. Si tratta di una sensibilità che si acquista un po' per volta, non ci si può illudere che ognuno di noi veda lo stesso verde nello stesso corso d'acqua...

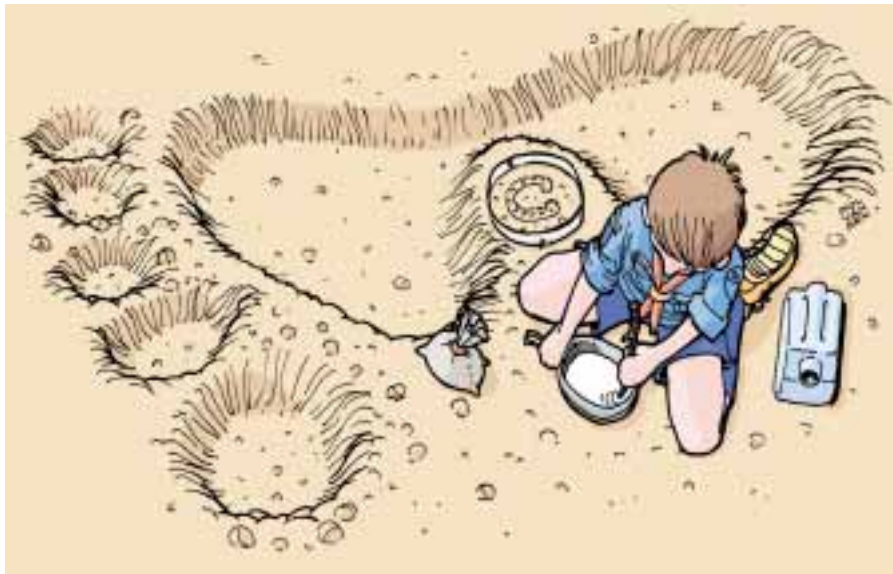
I nostri sensi si sviluppano nel tempo ma risen-

tono molto di ciò che li può atrofizzare, rendendoli meno sensibili, un po' come il fumo di sigaretta, lo diceva già BP, che non ti fa apprezzare gli odori della Natura.

Poniamoci domande, chiediamoci cosa c'è sotto quel fogliame, o di là dal dosso innevato. Potremmo scoprire che l'umidità sta ammassando fra loro le foglie morte al suolo e che sotto ci sono i germogli che stanno rafforzandosi aspettando la primavera.

Se durante la missione di Squadriglia abbiamo





uno zaino che non si adatta alla nostra schiena e non è ben bilanciato, oppure abbiamo gli scarponi stretti ci possiamo divertire veramente poco e interessarci altrettanto poco a fare domande ed a guardarci in giro. Vediamo, quindi, quello che non deve mai mancare come equipaggia-

mento individuale: **PONCHO - TORCIA - CORDINO - COLTELLINO MULTIUSO - BORRACCIA - FIAMMIFERI** Non dimentichiamo il materiale di Squadriglia: **attrezzatura topografica, cassetta del pronto soccorso, un'acchetta con fodero, un badilino e i viveri.** Portiamo con noi **mac-**

china fotografica, registratore di suoni, un sacco dove raccogliere eventuali minerali, foglie, fossili trovati durante il cammino. E ancora: **il necessario per realizzare calchi, manuali per il riconoscimento di piante e fiori.** Se qualcuno nella Squadriglia lo possiede, portate con voi un bel **binocolo.**

L'IMPORTANTE È RACCOGLIERE DATI E MATERIALI, COSÌ POTRETE RACCONTARE IL TUTTO AGLI ALTRI ATTRAVERSO LE FORME CHE PIÙ PREFERITE: RACCONTO, DOSSIER, MONTAGGIO AUDIOVISIVO, VIDEOCASSETTA, IPER TESTO...SBIZZARRITEVI VOI!

QUESTIONE DI TESTA

DI ENRICO ROCCHETTI
DISEGNI DI PAOLO VANZINI

L'Alta Sq. era pronta per la partenza, mancavano solo Marco e Carlo, i due Capo Sq. piu'...si diciamo pure, più fighi del Reparto e finalmente arrivarono anche loro. Subito fui colpito dalla differenza che c'era fra il mio zaino e quello dei due ritardatari, il mio sembrava il doppio.

Approfittammo della sosta per equipaggiarci per l'evenienza, non avevamo nessuna intenzione di fermarci per un po'....d'acqua, ricordando che: "non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento".

Infilammo la giacca a vento e sopra di noi i ponchos, tutti a posto tranne... i due di prima, avevano pensato di non portare gli scarponi perché troppo pesanti e

pe da ginnastica. Invece del poncho, una giacchetta da passeggio. Mi incamminai incurante delle imprecazioni dei due inetti che scivolavano ad ogni passo traditi dal sentiero reso viscido dal fango. La sera, all'arrivo, avevamo al seguito due cadaveri, sporchi, infreddoliti e zuppi d'acqua loro come il contenuto dei loro zaini non protetti dal poncho. Penso sia stata una bella lezione, ancora adesso Marco e Carlo se ne ricordano e ora non trascurano neppure un cappello nel preparare lo zaino. In queste poche righe abbiamo visto come sia importante attrezzarsi adeguatamente.

Certamente non sono da trascurare mai un paio di



Dissero che avevano portato tutto il necessario e che non mi dovevo preoccupare. Alla partenza l'aria era tersa e piacevolmente fresca e attaccammo il sentiero felici. Presto, come spesso accade in montagna, il tempo cambiò e un fitto bosco di abeti ci salvò da una pioggia torrenziale.

le giacche a vento, in primavera, a cosa servono?. Avevano anche ideato un sistema di impermeabilizzazione dei piedi, due sacchetti della spesa sopra i calzini e scar-





scarponi affidabili, devono essere soprattutto della **giusta misura**, una scarpa troppo grande può provocare delle fastidiose vesciche, mentre una troppo stretta è una sicura tortura. Se vi accingete a percorrere lunghi tratti non usate **mai scarpe nuove!!**

Anche i **calzottoni** giocano un ruolo importante, indossatene **sempre due paia**, di **cotone** a contatto con il piede, e di **lana** sopra. I **pantaloncini dell'uniforme** sono l'indumento migliore per camminare, soprattutto sotto la pioggia, si bagneranno solo le ginocchia che sarà facile asciugare. Naturalmente il **poncho** non può mancare,

anche per costruire un **riparo di fortuna**. Risultano molto utili anche un bel paio di **ghette** a protezione dei calzettoni. Quando si cammina si suda, e con lo zaino in spalla lo si fa abbondan-



temente.

Fino a quando si cammina con la stagione fredda nessun problema, siamo ben caldi, ma alla prima fermata il **sudore** si ghiaccia sulla pelle. È consigliabile indossare una **maglia di lana** invece di quella di cotone, essa ci riparerà dal freddo anche da fermi.

In estate è meglio avere una **maglietta di cotone di ricambio** da indossare appena ci si ferma, quella zuppa di sudore può essere appesa allo zaino affinché si asciughi.

Per ripararmi la testa uso volentieri il **cap-**

pellone che protegge sia dal sole che dalla pioggia.

Ma il vestiario non è l'unica cosa di cui ci dobbiamo preoccupare, esistono mille altri accorgimenti per far sì che un'avventura non divenga una disavventura.

Un'idea può essere portarsi un **fischietto** in tasca, in caso di biso-

gno può essere usato per attirare l'attenzione, serve meno fiato per fischiare che per urlare e il fischio si sente più lontano. Camminando per i boschi può essere bene lasciare qualche **segno di pista**, serve per ritrovare la strada in caso di **smarrimento** o per essere trovati da qualcuno che dovesse cercarci.

E non dimentichiamo di usare sempre delle **carte topografiche** come si deve, **non le fotocopie** in bianco e nero, dove un torrente sembra un sentiero.

Mille altre cose ci possono aiutare per non ritrovarci in difficoltà, ma una cosa su tutte ha la sua importanza..la testa. **Usate sempre la testa!**

ESPLORARE VERDE

DI ANTONIO OGGIANO
DESEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI

La pianura ... territorio infinito!

Se esiste un luogo al mondo che è sicuramente sottovalutato per le sue potenzialità

da esplorare è proprio la pianura. Forse perché è tutto libero alla vista, perché il nostro sguardo si perde nella sua vastità e non ci permette di apprezzare i suoi segreti. Per prima cosa dobbiamo osservare la pianura che ci si apre davanti, fermarci un attimo prima di entrarvi e osservarla attentamente. Sicuramente alcune parti di essa, se non tutte, sa-

ranno coltivate e qui dobbiamo fare molta attenzione: scegliere percorsi per non danneggiare le **coltivazioni**. Ma cosa possiamo trovare?

Le piante: nella pianura ci sono molte varietà di piante, per lo più **erbe** e **arbusti**, i **pochi alberi** sono utilizzati per **difendere le coltivazioni dal vento**. È difficile riuscire a catalogare tutte le piante che troverete, ma potete sceglierne solo alcune più rappresentate e fare un **erbario**.

Gli animali: gli animali selvatici che abitano la pianura sono in genere





Il luogo senza l'orizzonte...il bosco

Anche il bosco più grande, anche la foresta amazzonica ha sempre un orizzonte molto vicino a noi, il nostro sguardo di esploratori non può spaziare, ma è relegato a pochi passi da noi. Il bosco è come uno scrigno di tesori da esplorare, e come un insieme di panorami che si aprono in successione. Per **esplorare un bosco dobbiamo tuffarci dentro**, diventarne parte ed esserne immersi.

Per quanto riguarda le **piante**, ciò che ci balza agli occhi sono sicuramente gli **alberi**, in genere nei boschi italiani ne troviamo poche varietà, tipiche dalla zona in cui ci troviamo. Ma accanto agli alberi ci



di piccole dimensioni, quindi è spesso difficile riuscire ad osservarli direttamente. Si tratta solitamente di **piccoli roditori e uccelli**. Ma si possono trovare anche **animali domestici** al pascolo come cavalli, vacche, pecore, capre e maiali. Per poter vedere gli animali è necessario nascondersi, **mimetizzarsi**. In questo ambiente i rifugi naturali scarseggiano, e alcuni che ci potrebbero sembrare adatti, in realtà non sono poi molto sicuri, come fossi e canali per le acque. Quindi cerchiamo di starnare alla larga. Piuttosto si possono **costruire dei rifugi**. Sono

sufficienti alcuni **teloni mimetici** e dei **pali**, si cerca di fare una piccola "camera" dalla quale possiamo vedere all'esterno. È preferibile fare il rifugio alcuni giorni prima, di modo che gli animali possano abituarsi a questa nuova presenza. Basterà poi entrarci e pazientare un po', sicuramente qualche animale si farà vedere.

sono gli **arbusti** e le **erbe** che compongono il **sottobosco**. In primavera e in estate si trovano **frutti, bacche e fiori**, nell'autunno i **funghi** e le **castagne**. Oltre a realizzare un **erbario** e una **scheda natura**, si possono fare anche altre attività, come per esempio fare la **carta di identità dell'albero più grande**, misurandone circonferenza, altezza, facendo il calco della corteccia e realizzandone il ritratto. Il bosco è decisamente ricco anche di **animali selvatici**; possiamo trovare **tracce** che lasciano nel loro passaggio: i **resti del cibo**, le **orme**, gli **escrementi**. Nel bosco possiamo sfruttare, per nasconderci, alcuni **nascondigli naturali**, i tronchi degli alberi, le rocce ecc. È meno indicato costruire un capanno di osservazione perché la visuale a nostra disposizione è limitata, mentre è più indicato cercare di mimetizzarci utilizzando **indumenti con i colori della vegetazione**, spalmarci del **fango sulla fac-**



cia, non portare oggetti riflettenti o in grado di emettere tintinnii. Il massimo sarebbe avere una **sciarpa a rete** per nascondere volto e occhi.

La montagna... il paradiso da scoprire

La montagna si staglia davanti a noi imponente e affascinante, piena di **animali** e di **piante** tutte da scoprire. Esplorare una montagna è un' **avventura da veri esperti**, perché sono richieste doti e capacità non comuni. Bisogna avere buone nozioni e buona pratica di **alpinismo** per potersi misurare con questa impresa. Si deve conoscere la montagna e sapersi attrezzare per bene per essere sempre pronti a fronteggiarla. Le stagioni più adatte

per esplorare la montagna sono la **primavera inoltrata e l'estate**. È in questo periodo che la montagna si risveglia dal bianco inverno, e mostra tutta la sua **flora**. Si possono trovare **piccoli arbusti e erbe di vario tipo**, specialmente sui pascoli, mentre nelle pareti scoscese crescono in genere poche piante. Anche in questo caso si possono raccogliere dei **campioni per un piccolo erbario**. La **fauna selvatica** è invece molto ricca, ma anche in questo caso, difficile da osservare senza problemi. Troviamo **camosci, daini, stambecchi e marmotte**, in Sardegna si può tentare di vedere il **muflo**ne, questo per quanto riguarda i mammiferi principali. C'è poi una

notevole varietà di **piccoli roditori**. Il cielo è poi dominato dai **rapaci**, fra cui spiccano le **aquile** e gli **avvoltoi**. In questo ambiente è fondamentale osservare alcune norme per **mimetizzarsi**, oltre all'abbigliamento è in questo

caso essenziale il **silenzio**, infatti nella montagna ogni più piccolo rumore viene amplificato dall'eco. Inoltre anche nel muoversi si devono tenere presenti alcuni accorgimenti come **mantenersi sempre in zone d'ombra e evi-**

tare di profilarsi sull'orizzonte. Per esplorare davvero la montagna dobbiamo avere una mente "curiosa", dobbiamo cercare ogni minimo particolare, arrampicarci per sentieri scoscesi e guardare dietro ogni roccia.

ESPLORARE BLU...

DI STEFANIA MARTINIELLO
DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI

Se ci viene chiesto di pensare all'ambiente tipicamente popolato dall'uomo, sicuramente non ci viene da pensare all'acqua... ed è proprio per questo, forse, che questa ci affascina così tanto! L'acqua, elemento contraddittorio, che mostra ed allo stesso tempo cela, fonte di vita ma anche luogo estremamente pericoloso. Prepariamoci quindi a partire per una splendi-

da avventura... un po' bagnata!!! La cosa più semplice sarà quella di prendere la nostra bella imbarcazione, di qualsiasi tipo, che ci permetta di navigare in tutta sicurezza. Potremmo quindi partire per esplorare una costa allo scopo di disegnarne variazioni e possibili punti di approdo, possibili luoghi in cui cam-



peggiare, alla ricerca di piante per la realizzazione di un erbario, ecc. Vediamo insieme come e cosa cercare.

AL MARE

Le coste italiane hanno forme molto diverse: rocce a picco sul mare o immense distese sabbiose, lo scenario può cambiare tantissimo, anche solo spostandoci di pochi chilometri. Una



cosa che accomuna quasi tutte le coste italiane è la storia. L'uomo infatti da sempre ha popolato le coste, preferendo la vicinanza al mare, fonte di cibo, mezzo di comunicazione, e soprattutto generoso donatore di un clima mite.

Cosa cercare - Resti archeologici, segni del passaggio di civiltà antiche, grotte abitate in passato, città sommerse...

Come - Un primo passo potrebbe essere quello di fare delle ricerche sulla storia della costa da esplorare. Ci si può rivolgere alla Proloco locale o alla Sovrintendenza ai beni archeologici.

Attrezzatura - Se abbiamo intenzione di esplorare delle zone non rag-

giungibili a piedi abbiamo bisogno di un'imbarcazione, alcune si possono raggiungere anche a nuoto.

Per farlo avremo bisogno di una **maschera da sub**, di un bel **paio di pinne**, e di una **macchina fotografica subacquea** (tipo monouso).

Attenzioni particolari - Tutte le aree archeologiche fanno parte del patrimonio artistico e culturale del nostro paese, e sono pertanto sottoposte al vincolo della sovrintendenza.

Non è possibile accedere a particolari aree senza prima aver chiesto dei permessi.

AL LAGO

Cosa cercare - I luoghi con abbondanza d'acqua sono popolati di numerose e varie

specie animali. Il lago è uno dei luoghi ideali per fare bird-watching. La calma del lago e la fitta vegetazione ci sarà molto utile per l'avvistamento delle numerosissime e a volte rare specie di uccelli che vivono e nidificano sui nostri laghi.

Come - Le tecniche per fare bird-watching sono note, ma sarebbe molto carino utilizzare una zattera per montare il nostro rifugio mimetico e per poterci spostare silenziosamente scivolando sulle acque e inoltrarci con più sicurezza tra le canne.

Attrezzatura - Oltre all'attrezzatura per la costruzione della zatte-



ra e del capanno, avremo bisogno di **un binocolo, una buona macchina fotografica**, magari con uno zoom particolarmente potente e soprattutto tanta tanta pazienza!!! Attenzioni particolari - Non disturbare gli animali e soprattutto non toccare assolutamente i nidi.

SUL FIUME

Cosa cercare - Un modo bellissimo per esplorare un corso d'acqua è percorrerlo dalla sorgente, camminando all'interno del suo letto e navigandolo in canoa o con dei gommoni. Un fiume, durante il tragitto che va dalla sorgente alla foce, attraversa gli scenari più svariati, raccogliendo tutto ciò che trova lungo la sua strada, e purtroppo molto spesso ciò che trova è quello che l'uomo scarica nelle sue acque, avvelenandole.

Potremmo raccogliere campioni d'acqua lungo il percorso, per poi analizzarli e capirne lo stato. Potremmo inoltre fermarci dove l'acqua è più bassa e lenta (ad esempio prima di

una cascata) e cercare minerali e metalli, proprio come facevano un tempo i cercatori d'oro. **Come** - Percorrere il letto del fiume a piedi, sarà possibile farlo solo se l'acqua non raggiunge gli ottanta centimetri di profondità, si dovrà camminare facendo molta attenzione a dove si mettono i piedi per non scivolare ed evitare un bagno, e il percorso andrà fatto solo dove lo scorrimento delle acque permette di procedere in sicurezza. Se scegliamo di percorrere il fiume navigandolo, dovremo farlo sempre in sicurezza, evitando rapide e cascate, ed **indossando sempre il giubbotto di salvataggio e i caschetti di protezione**.

Attrezzatura - Sia che decidiamo di percorrere il fiume a piedi, o di farlo navigando, la prima cosa di cui avremo bisogno è un bel paio di stivaloni da pescatore, potranno servirci in ogni caso per mantenere asciutti i nostri piedi! Ricordare inoltre di portare con noi un ricambio, sistemato in

uno zainetto impermeabile, e magari, per sicurezza, chiuso in sacchetti di plastica. Avremo poi bisogno di provette per contenere i campioni di acqua, e gli eventuali metalli trovati, un setaccio a maglie strette e filtri di carta. **Attenzioni particolari** - Prima di entrare in acqua è bene informarsi sullo stato dell'inquinamento e sull'eventuale presenza di animali pericolosi. Informatevi sempre anche sul percorso che fa il fiume, molti corsi d'acqua fanno dei tratti sotterranei che sarebbe splendido esplorare, ma che sicuramente richiedono esperienza ed attrezzature adeguate, e magari la guida di uno speleologo esperto.

PER CONCLUDERE: LE ATTENZIONI PRINCIPALI DA AVERE SEMPRE, SONO LE BEN NOTE NORME DI SICUREZZA DA OSSERVARE QUANDO SI VA IN BARCA (IL GIUBBOTTO DI SALVATAGGIO VA SEMPRE INDOSSATO!!!).

ALLA RICERCA DELLA CITTÀ PERDUTA

DI MAURO BONOMINI
DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI



Alla base dell'**esplorazione** ci sono la **voglia di scoprire** e la **curiosità di incontrare**, c'è la **capacità di stupirsi** e di **meravigliarsi**. Tutte queste cose sembra abbiano poco a che fare con i luoghi che frequentiamo fin da piccoli... insomma, che gusto c'è ad **esplorare la nostra città**? Invece bisogna porsi davanti ai luoghi noti e familiari nello stesso modo in cui affronteremo una giungla sconosciuta o un Paese lontano.

Siamo sicuri di conoscere così bene ogni angolo, ogni **monumento**, ogni **piazza**? Riproviamo allora a camminare per una strada e guardiamoci intorno con attenzione, con lo spirito dell'esploratore. Troveremo di colpo particolari interessanti e strani, **statue** di cui non ricordavamo l'esistenza, **edifici** caratteristici, **alberi e piante** di cui non conosciamo il nome. La **disposizione delle vie, l'origine dei**

loro nomi, le **differenze costruttive degli edifici** dei vari quartieri, i **segni della devozione popolare** che si ritrovano nei **sacelli** e nelle **chiese**: tutti elementi da riscoprire. Forse conosciamo già bene la storia della nostra città, ma magari nella **biblioteca comunale** ci sono testi che possono aiutarci ad approfondire. Sulla base di questi testi si possono andare a ritrovare i luoghi citati, per vedere come sono ora e immaginare come siano cambiati nel tempo. Esplorare vuol dire anche entrare a contatto con la **gente** del luogo, con i loro **costumi** e le loro **tradizioni**: la nostra gente la frequentiamo da una vita, ma possiamo dire con certezza che non ci sia qualche particolarità che non abbiamo mai notato prima? Possiamo dire di conoscere le loro opinioni? C'è spazio per lavorare, per spolverare le nostre

capacità di giornalisti esploratori. In questo campo non dobbiamo dimenticarci delle nostre capacità di **fotogra-**

fi (o di **disegnatori**): un'esplorazione che si rispetti non può fare a meno di una bella **raccolta di immagini**.

Allora programmiamo la nostra attività, parlando, come sempre, da una accurata progettazione.

PRIMA FASE: DOCUMENTAZIONE. Un salto in biblioteca dove potremo raccogliere le informazioni storiche, quindi a procurarsi una cartina dettagliata (gli uffici turistici o le pro-loco dovrebbero averne a disposizione, se proprio non ne troviamo una in casa di qualcuno della Sq.). La bussola, il coordinatometro, il goniometro non sono superflui, anzi! Orientarsi correttamente non è facoltativo, nemmeno in città.

SECONDA FASE: DEFINIZIONE DEGLI SCOPI DELLA NOSTRA ESPLORAZIONE. Possono essere di conoscenza topografica, di conoscenza artistica e architettonica, oppure essere rivolti ad un'indagine sulle tradizioni o sulle provenienze delle persone.

TERZA FASE: MODALITÀ OPERATIVE. A seconda delle finalità scelte si potranno mettere in atto rilievi topografici, reportage fotografici o con disegni, inchieste giornalistiche. Per ognuna di queste modalità occorre pianificare bene i tempi di attuazione, le attrezzature necessarie e i posti d'azione (come in un'impresa che si rispetti)

QUARTA FASE: ESECUZIONE DELL'ESPLORAZIONE. La raccolta dei dati, siano essi topografici, immagini fotografiche o interviste deve essere precisa e completa il più possibile, come ci si aspetta sempre da Esploratori e Guide preparati e motivati.

QUINTA FASE: ORGANIZZAZIONE DEI DATI RACCOLTI. In questa fase si prepara la relazione conclusiva del nostro lavoro, che potrà essere rappresentata da un dossier (con illustrazioni allegate), oppure da una mostra con cartelloni, foto, disegni e plastici.

Nella nostra esplorazione cittadina ci saranno molto utili gli appassionati di storia locale, i nonni che ricordano la storia di tutto il paese, gli uffici comunali, le associazioni storico-culturali e le pro-loco. Qui ad Avventura siamo curiosi di ricevere il frutto delle vostre fatiche!



TECNICHE DI ESPLORAZIONE

DI MAURO BONDINI
DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI

Durante l'esplorazione avremo occasione di utilizzare varie tecniche scout.

Di base la **topografia**. Questa tecnica è nata fondamentalmente per saper ritrovare la strada di casa quando si rientra e permettere poi di ritrovare i luoghi scoperti in occasioni successive. Permette anche, attraverso convenzioni grafiche, di farsi un'idea della caratteristica del terreno che attraversiamo.

Con l'**alpinismo** impareremo a scegliere la corretta attrezzatura, a camminare con il giusto passo e valutare i percorsi.

L'**osservazione meteo** ci permetterà di iniziare la

nostra esplorazione senza la paura di ritrovarci bagnati come pulcini.

Natura, geologia, botanica ci forniranno le basi per comprendere le meraviglie naturali che incontreremo lungo il cammino. Geologi e botanici potranno raccogliere campioni interessanti, da raccogliere e conservare come documentazione.

Le **capacità dell'osservatore** ci saranno utili per notare e raccogliere particolari interessanti lungo il cammino. L'osservazione ci farà anche rendere conto degli stretti rapporti tra la configurazione del terreno e la vegetazione, oppure ci faranno scoprire e seguire le tracce di animali presenti in zona.

Il **campismo** ci permetterà di cavarcela in caso di necessità costruendo rifugi e accendendo fuochi (con



prudenza e solo se permesso dai regolamenti locali) in caso di esplorazioni di lunga durata o nelle difficoltà.

Il **pronto soccorso** ci fornirà le basi per prevenire i rischi ed affrontare gli infortuni.

Se la nostra esplorazione comprende anche il pernottamento, le nozioni di **astronomia** ci permetteranno di riconoscere stelle e costellazioni.

Con la **fotografia**, il **disegno** e il **giornalismo** sapremo ben documentare la nostra attività esplorativa.

Le **specialità nautiche** saranno indispensabili se la nostra esplorazione si svolgerà o avrà un tratto in fiume, lago o mare.





1974 - 2004 : 30 anni di AGESCI

Questo spirito gli Esploratori e le Guide d'Italia, signorini e signorine di belle speranze, dovrebbero averlo già dentro di loro, **non ha senso chiedere giustizia, pace e verità nel mondo, se nella nostra piccola comunità regna discordia ed incapacità di capirsi.**

Non possiamo inveire contro i potenti del mondo, nei nostri rumorosi cortei alla moda, quando nella nostra piccola comunità il più piccolo soccombe alle prepotenze del più grande, quando la democrazia di un vivere comunitario è una democrazia dettata dal volere di uno o pochi.

Si dice che ogni tanto (non sempre), **nella vita ci vorrebbe coerenza...**

La Squadriglia è una strana comunità, non te la scegli, non sei costretto a viverla, all'esterno molti non la capiscono ed all'inizio è probabile che non la capisca neanche tu.

Quasi tutti i ricordi più belli però, quasi tutti i momenti più importanti della nostra vita scout, si



raccontano essere avvenuti in Squadriglia, è come avere delle foto scattate di questi episodi ed aver la Squadriglia come loro cornice, li decora, gli sta attorno, ma soprattutto le fissa nel tempo, le tiene lì indelebili, incancellabili, perché a distanza di vent'anni potremo magari dimenticare il viso di uno Squadrigliere, ma la Squadriglia, quella no, quella mai, la **Squadriglia non si dimentica!**

LA SQUADRIGLIA COME COMUNITA'

In Squadriglia si è un po' come a casa, come in famiglia, è una comunità che però cambia spesso di anno in anno, caratteri nuovi, persone diverse, in molti penseranno che la difficoltà maggiore risieda nel pacificare gli animi, sedare le ribellioni, ristabilire la pace, insomma vivere serenamente in una piccola comunità.

In realtà proprio perché comunità, in Squadriglia sarebbe necessario che il Capo Squadriglia riuscisse ad **ACCOMUNARE** tutti i membri di Squadriglia, dovrebbe cioè chiarire che si cammina tutti insieme su un Sentiero **COMUNE**, per una meta **COMUNE**.

Comune vuol dire di tutti, vuol dire che abbiamo messo del nostro, che si ha un ruolo.

Fratelli nel condividere le diversità: chi è un chiacchierone aiuterà il timido, chi parla poco sarà d'esempio a chi zitto non sa starci.

La Squadriglia deve essere luogo di dialogo e confronto, di accettazione dell'altro, di comprensione dei limiti e delle capacità, il Piede Tenero ha pari dignità e spazio, ma quanto sarà bello, averlo preparato anzitempo alla Riunione di Squadriglia e sentirlo discutere alla pari con i Grandi!



SQUADRIGLIA, PERSONE CHE VANNO, PERSONE CHE VENGONO.

Gente che sale in Noviziato, Lupi che salgono dal Branco, esterni acchiappati e convinti a scuola, la Squadriglia è come un porto di mare, **gente che va, gente che viene.**

Ritrovare tutti è un'impresa complicata, lo ammetto (il **Diario di Squadriglia** potrebbe aiutarvi, i **Capi Gruppo** e tutti i **vecchi Capi Reparto**), ma volete mettere il piacere di sedervi tutti a tavola, tutti alla stessa tavola, a far a gara a chi racconta le gesta di Squadriglia più eroiche?

LA GARA DEL PONTE

A CURA DI GIORGIO CUSMA - TESTI E FOTO DELLE SQ. TIGRI, SQUALI, CONDOR E GIAGUARI

Ecco finalmente la conclusione della gara del ponte, quella che ha visto coinvolte una quarantina di Squadriglie di tutta Italia (la lista completa in fondo all'articolo). Il lavoro della Giuria non è stato semplice, molti lavori erano veramente stati realizzati con cura, impegno e competenza. Alcuni ponti sembravano essere delle vere e proprie opere di ingegneria, altre erano dei geniali gioiellini di praticità, altri ancora erano interessanti opere di fertile fantasia. Tutti sembravano molto solidi... ma lo erano davvero? Spero proprio di sì. Spero anche che tutte le Squadriglie si siano divertite nel realizzare il proprio ponte, ma so di certo che tutte hanno acquistato in autonomia e competenza. Ma veniamo al sodo e vediamo, più in dettaglio, i ponti che si sono aggiudicati i primi posti in classifica ed *ascoltiamo* quanto ci raccontano i protagonisti con brani delle loro relazioni.



IL PONTE DELLE TRE TERRE

Il ponte che si è classificato al primo posto è quello delle **TIGRI** – del Riparto dell'Anello Forte di San Giuseppe - Gruppo Treviso 7°.

Nella foto, da sinistra: Capo Squadriglia: **Mirco Bassanello**, **Cesare Zago**, **Nicolò Cavasin**, ed il Vice: **Andrea Boschetti**. Fa parte della Sq. anche **Matteo Torresan**, che non è nella foto.

“L'OPERA è composta da due ponti e una torretta centrale..”

“..il nostro ponte è stato costruito su due corsi d'acqua che si intersecavano sfruttando così la possibilità di avere tre terreni su cui fissare l'OPERA... Durante i lavori si sono presentati problemi a causa della composizione del terreno, in gran parte paludoso e dalla ricca vegetazione spontanea presente in loco. Uno dei tre terreni era più alto di 140 cm, rispetto agli altri, e quindi abbiamo dovuto ricorrere alla costruzione di scalini.”

“Verifica impatto ambientale: prima di passare alla fase operativa abbiamo studiato come posizionare l'OPERA in maniera tale da non contrastare con la flora presente in loco. In particolare, in fase di esecuzione, abbiamo posto attenzione nel fissare i tiranti che servivano a dare stabilità alla torretta per non danneggiare alcuna pianta, anche se di impiccio.”

La natura del luogo non ha permesso di fare belle foto d'insieme: cercate di apprezzare l'opera guardando il plastico.



IL PONTE DEI CINQUECENTO

Si è aggiudicato il secondo posto, il ponte degli **SQUALI** – Reparto Orione – Gruppo Breganze 1°

Nella foto: Da destra a sinistra, Fila in piedi: **Alberto Roman** (Capo), **Filippo Leoni**, **Luca Covolo** (Vice), **Riccardo Simonato**.

Fila in ginocchio: **Nicola Brazzale**, **Tomas Xausa**, **Andrea Basso**, **Francesco Ferraresso**.

“... abbiamo realizzato un ponte ad unica campata lungo 8,90 mt.”



“**Gli obiettivi di questa impresa sono: Costruire un ponte: solido, utile, praticabile da qualsiasi persona con facilità, il più possibile lungo.... Mettere alla prova le competenze tecniche della Squadriglia... Realizzare la prima Impresa per conseguire la specialità di Campismo.**”

“**Divisione dei ruoli: Il CSQ coordina il lavoro – Nicola: esegue foto e disegni per documentare la realizzazione del ponte – Andrea: seleziona ed acquista i materiali – Francesco: gestisce i rapporti tra la Sq. e l'esterno – Filippo: trova il**

posto dove fare il ponte e fa tutte le misurazioni – Tomas: responsabile degli attrezzi e della loro manutenzione – Riccardo: aiuta Andrea e Tomas – Vice: progetta il ponte e ne dirige la costruzione.”

“... **Domenica 23 maggio la Squadriglia Squali si è riunita alle 07.00, per dare gli ultimi ritocchi al ponte, e per aspettare l'arrivo dei partecipanti alla passeggiata enogastronomica “Ciacolando per Breganze”.... Il ponte è stato attraversato da oltre 500 persone di tutte le età ed ha retto perfettamente.**”

Credo sia il primo ponte scout collaudato da ben 500 persone! Meno male che gli Squali avevano lavorato con estrema precisione.



TUTTE LE SQUADRIGLIE CHE HANNO PARTECIPATO AL CONCORSO

Ed eccovi la lista completa delle altre Squadriglie che hanno partecipato al concorso.

Hanno lavorato tutte con molto impegno, abbiamo visto bellissimi ponti realizzati anche da loro, belle foto e belle relazioni che comunque non le hanno portate al primato.

Lo so che chi non vince non si accontenta di belle parole, almeno al primo momento, ma ritengo sinceramente che sono state tutte molto brave e senz'altro Avventura pubblicherà qui e là anche le foto di alcune di queste Squadriglie. C'è stato qualcuno che non ha voluto partecipare al concorso con la scusa che non aveva un corso d'acqua a disposizione... beh, anche alcune delle Squadriglie che seguono non ce l'avevano ma si sono impegnate ugualmente, dando un bel



PONTE CONDOR

Al terzo posto si è piazzato il ponte dei **CONDOR – Cornedo 1°**

Le foto, da sinistra: Capo Squadriglia **Lorenzo Rossato, Mattia Zaupa, Luca Peripoli, Vice Alberto Pallavicini.**



“Questo ponte è destinato a vivere soltanto pochi giorni, ma sarebbe una grande soddisfazione ed un grande onore, più grande che vincere il premio in denaro, sapere che qualcuno voglia, dopo averlo visto, costruirlo al proprio campo. Un’ultima cosa: lo abbiamo battezzato **PONTE CONDOR.....**”

“Ciao, sono **Lorenzo Rossetto...** mi piace molto la pionieristica e proprio per questo il vostro articolo su **Avventura** mi ha entusiasmato subito.... Ho ritenuto importante affrontare questa attività per unificare la Squadriglia passando del tempo insieme ed inoltre per proseguire

quel, ormai difficile, trapasso nozioni che è però indispensabile: dove farlo meglio se non sul campo, a diretto contatto con la Natura da domare con dei pali, del cordino e voglia di fare!”

“In tutto abbiamo impiegato 7 ore, ma solo a causa del tempo (l’abbondante pioggia ha allentato qualche legatura, ma è servita perché ha testato la resistenza del ponte) Alla fine il ponte è stato comunque costruito ed ha una larghezza di 1,5 mt ed una lunghezza di 7 mt. circa.”

“Sono stati impiegati 30 pali di varie misure, 25 tavole e due cassette (per i contrappesi della parte mobile).”



Il ponte levatoio conferisce al lavoro un elemento di fantasia ma anche di estrema competenza: chi se la sente di copiarlo, magari inserendo qualche variante personale!?

calcione all’ IM di Impossibile e realizzando comunque dei bei ponti! Chiudo con un grosso grazie a tutte le Squadriglie che si son messe in gioco, e auguro loro di raggiungere risultati sempre più grandi ed entusiasmanti: ve lo meritate ragazzi/e!

Buona caccia!

LE GUIDE:

ALBATROS Stella Polare Borgomanero 1 - **ALBATROS** Oreb Brescia 1 - **AQUILE** S.Agata Marostica 1 - **CASTORI** Nonantola 1 - **COLIBRÌ** Croce del Sud Rimini 2 - **FALCHI** Morning star Pesaro 4 - **GABBIANI** Jonathan Rossano 2 - **GIAGUARI** Mata O’Hara Terni 1 - **PANTERE** Carlo Guadagnini Roma 22 - **RONDINI** - Napoli 3



IL PONTE SENZ'ACQUA

Nella foto, da destra: il Capo Squadriglia **Luca, Lorenzo, Simone, Zahid** ed il Vice **Andrea**.

“I Giaguari, alla fine della pausa natalizia, stavano pensando quale avrebbe potuto essere l'impresa da programmare per l'imminente primavera, ma durante questa riflessione, durata giorni e giorni, è giunto il mensile “Avventura.”

“La proposta del “Concorso del Ponte” ha dapprima stuzzicato e poi entusiasmato la Squadriglia...”

“La Squadriglia è passata alla realizzazione della struttura che,



per mancanza di un fiume in prossimità della sede scout, è stata realizzata su un prato.”

“Per la realizzazione del ponte è stato utilizzato il materiale che normalmente viene usato dalla Squadriglia per l'allestimento del Campo Estivo.”

“L'esecuzione del progetto è avvenuta durante gli incontri settimanali del sabato e, con gli imprevisti del tempo, ha richiesto due mesi di lavoro. Al termine dell'esecuzione del lavoro la Squadriglia è soddisfatta di quanto ha realizzato, soprattutto perché riuscita a costruire il ponte che aveva in mente.”

I Giaguari, del Reparto Vega, Gruppo Settimo 1°, hanno dimostrato che la volontà di realizzare grandi imprese non si ferma dinnanzi a nulla e così loro hanno costruito un ponte che attraversa un prato, semplice, semplice! L'acqua non c'è, non c'è nemmeno un piccolo fosso, non c'è nemmeno una discesa! Però loro il ponte lo volevano e ci sono buttati anima e corpo per poter comunque gareggiare e dimostrare la loro competenza: ce l'hanno fatta al di là di ogni aspettativa... però, ragazzi, la prossima volta, cercate l'acqua!

GLI ESPLORATORI:

AQUILE Don Bosco San Bonifacio 1 - AQUILE Antares Velletri 1 - AQUILE Nocera 1 - COBRA Dorno 1 - COBRA K2 Tenda Rossa Cisterna 1 - COBRA Giugliano 1 - COBRA Casentino 1 - COBRA Pellicano Matera 2 - CONDOR Aquile Masterbianco 1 - FALCHI Sagittario Matera 1 - GIAGUARI Rosa dei venti Varese 7 - GIAGUARI Folignano 1 - KOALA Kunta Kinte Bagnacavallo 1 - LEONI Folgore Porto Empedocle 1 - LEONI Sirio Paternò 2 - LEONI Giugliano 1 - LEONI La cascata Villafranca 2 - LUPI S.Martino Legnago 1 - PANTERE Rubiera 1 - PUMA Stella del Nord Salzano 1 - PUMA Rubiera 1 - TIGRI - Roma 108 - VOLPI Del Pino Genova 56 - VOLPI Nuova Aurora San Bonifacio 2

Giochi per la Squadriglia

Giochi per la Squadriglia



A CURA DI EMILIO GALLINO

LA CLESSIDRA

Materiale: Per ogni squadra, segatura, 1 imbuto, due bottiglie di plastica da lt. 1,5, 1 cucchiaino di plastica per ogni giocatore.

Esecuzione: Dividere la Sq. in due squadre. Al via ogni squadra dovrà nel più breve tempo possibile utilizzando i cucchiaini in dotazione, riempire una bottiglia di segatura attraverso l'imbuto. Ultimata la prima fase si dovrà capovolgere la bottiglia (come una "clessidra") e travasare sempre per mezzo dell'imbuto la segatura nella seconda bottiglia. Tenere conto del tempo impiegato.

STAFFETTA CON LA

PALLA

Materiale: 1 palla

Esecuzione: Tracciare una linea di partenza e una di arrivo a 15 metri di distanza. Al via del C.Sq. il primo giocatore posizionerà la palla tra le ginocchia e saltellando dovrà raggiungere la linea di arrivo. Se la palla viene persa lungo il tragitto, dovrà essere raccolta in fretta e riposizionata tra le ginocchia prima di ripartire. Raggiunta la linea di arrivo, si dovrà recuperare la palla e lanciarla al secondo giocatore. Si tiene conto del tempo impiegato da tutti i giocatori di una squadra per concludere il trasporto della palla.

LENTICCHIE MAGNETICHE

Materiale: una cannuccia per concorrente, lenticchie, un contenitore, piatti di plastica.

Esecuzione: Al via ogni concorrente che dispone di una cannuccia deve aspirare le lenticchie da un contenitore e trasportarle velocemente in un piatto di plastica posto a poca distanza. Vince chi riesce a trasportarne in maggior numero entro il tempo stabilito.

SGRANA I PISELLI

Materiale: 1 Kg. di piselli verdi ancora da sgusciare, 1 piatto di plastica per ogni giocatore.

Esecuzione: posizionare i piselli al centro del tavolo. Al via del C.Sq. ogni Scout/Guida dovrà prendere un baccello e, dopo averlo aperto velocemente, andrà a sgranarne il contenuto nel piatto di plastica in dotazione. Si continuerà così velocemente sino all'esaurimento di tutti i baccelli.

Si passerà subito alla conta dei piselli presenti in ogni piatto, vince chi ne avrà numericamente accumulati di più.

I piselli comunque non andranno buttati, poiché gli "Scout e le Guide sono laboriosi ed economi" potranno utilizzarli facendoli saltare con delle penne aggiungendo panna e prosciutto!!!!. Buon appetito!!

STAFFETTA MISTA

Materiale: 1 pallina da ping-pong, cucchiaini di plastica (uno per giocatore), un bastone lungo 80 cm.

Esecuzione: tracciare una linea di partenza e una di arrivo a 20 metri, a metà corsa posare un segnale intermedio (bastone, pietra ecc.) Al via il primo giocatore metterà la pallina da ping-pong sul dorso della mano e, stendendo il braccio in avanti inizierà il percorso. Giunto a metà strada (10 mt.) prenderà la pallina e la posizionerà sul cucchiaino di plastica in dotazione. Tendendo sempre il braccio raggiungerà la linea di arrivo. A questo punto, sistemata la pallina a terra e spingendola con il bastone, cercherà di ritornare nel più breve tempo possibile sulla linea di partenza. Vince il miglior tempo percorso.

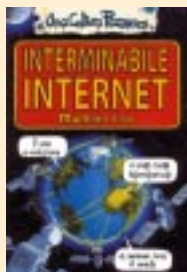


Titolo: Interminabile internet

Autore: Michael Cox

Prezzo: € 7.80

Editore: Salani - Collana "Una cultura pazzesca"



Con un susseguirsi di battute di spirito e di fumetti simpatici in questo libro troverete un sacco di notizie sulla "grande rete", Internet. Come e perché è nata, quali sono state le figure più importanti... tutto questo c'è, e anche di più. Se siete degli appassionati potrete divertirvi con le curiosità, se siete solo dei curiosi vi troverete spiegazioni e un utile glossario dei termini. Se poi volete dimostrare le vostre abilità di navigatori, alla fine troverete dei test che vi metteranno di certo a dura prova. Alla fine della lettura potrete mandare un e-mail alla redazione oppure andare a vedere il nostro sito e leggere gli articoli dei nostri internettari su Tazebao... potreste scoprire che Bubb@ ne possiede già una copia.

Autrice: Maria Gripe

Titolo: Il mistero di Agnes Cecilia

Prezzo € 7.50

Editore: Piemme Junior



Essere nati di domenica conferisce particolari doti, un sesto senso che permette di vedere al di là del tempo e dello spazio. Così Nora, nata di domenica e adottata da parenti, quando va a vivere con loro in una nuova casa, percepisce strane presenze. Un mistero avvolge questa casa e con l'aiuto del cugino Dag la ragazza saprà affrontarlo senza paura, grazie anche all'aiuto di una bellissima bambola dagli strani poteri. Un libro ben scritto e che lascia in sospeso sino al finale, per nulla scontato.

Autore: Cesare Bedoni

Titolo: Essere forti per essere utili

Prezzo: € 10

Editore: Nuova Fiordaliso



Questo libro, appena uscito dalla tipografia, è indicato per chi, tra Guide ed Esploratori, ama lo sport e vuole informarsi meglio sulla tecnica dell'Hebertismo. È stato scritto da Cesare Bedoni, un nome importante per il Settore Specializzazioni (lui è uno dei primissimi capi del settore) e un vero conoscitore di questo modo di sviluppare il proprio fisico utilizzando il metodo naturale. Nel libro, Cesare traccia un profilo dell'inventore di questo metodo sportivo-educativo, Hebert, un marinaio e insegnante francese, per poi passare alla descrizione della tecnica. Ogni "famiglia" viene descritta minuziosamente e con validi consigli su come praticare al meglio gli esercizi dedicati. Non sapete cosa sono le "famiglie"? Vale la pena leggere il libro per impararlo!

Autrice: E.L. Konigsburg

Titolo: L'alfabeto del silenzio

Prezzo: € 9.40

Editore: Mondadori Junior bestseller



Un ragazzo si improvvisa detective per aiutare l'amico che è accusato di avere lasciato cadere a terra la sua piccola sorellastra, causandole un trauma cranico che la sprofonda nel coma. La difficoltà più grande per lui è riuscire a sbloccare il mutismo dell'amico che, dopo l'incidente, non è più in grado né di scrivere, né di parlare. Come potrà Branwell, senza l'aiuto della voce, riuscire a confutare le accuse della bella ragazza alla pari, inglese, che lo accusa? Sarà con grande pazienza che il bandolo della matassa riuscirà ad uscire, non senza una buona dose di sorprese e di felici intuizioni da parte di Condor, il suo amico detective improvvisato.



C'è posta per voi



A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA

Ciao a tutte e tutti! Le vostre lettere stanno riempiendo sempre di più le nostre scrivanie, il guaio è che le vostre attese per la pubblicazione si fanno sempre più lunghe. Così corriamo il rischio che qualcuno/a sia già passato in Noviziato. Per ridurre le attese in questa pagina riduciamo la grandezza dei caratteri e non mettiamo alcuna illustrazione lasciando più spazio possibile ai vostri annunci... che dici!!!!

Nooo, non possiamo usare due pagine: tutto pieno!!!

CHIARA BETTI – è la Vice dei Panda (ma forse ora sarà CSQ!). Desidera iniziare una luvuuuuunga corrispondenza con altri E/G. Aiutatela perché non ce la fa più a sopportare la vista della sua cassetta della posta desolatamente vuota. L'indirizzo è: via san Leonardo 461 – 54037 Marina di Massa MS

GAIA CANGIOTTI – da un anno fa parte del Reparto di Novafeltria 1. È un'appassionata di boy scout (!). Chiede se in giro c'è qualcuno disposto a cambiare fazzolettoni con lei! Inviatelo prima una mail – cangiotti.rocchi@Jumpy.it – per prendere accordi e per conoscersi. I fazzolettoni invece vanno spediti in: via campo di maggio n°47 – 61015 Novafeltria PU. È chiaro che, in cambio, lei invierà il foulard (giallo e blu) del suo Gruppo.

FEDERICA COCOCCIONI – è al suo mio primo anno da Guida. Ha 12 anni, è vivace, allegra e buona corrispondente, garantisce risposte al 100%! Cerca E/G per corrispondere alla grande! L'indirizzo è via Cairoli 68, 63017 Porto San Giorgio AP, l'e-mail: fedecoco@libero.it

CRISTINA DELL'AGNESE – è la Vice delle Pantere del Torino 23, ama divertirsi e vivere all'aperto ma anche dare il meglio di sé in ogni cosa che fa. Ha una VOGLIA MATTA di corrispondere con E/G di tutta Italia e GARANTISCE (... verificherete voi!) una seria corrispondenza anche per scambiare idee per giochi, bans, ecc. L'indirizzo? Eccolo: Corso Unione Sovietica 415 10135 Torino TO.

ARIANNA FERRAUDO – almeno una Guida che non deve fare la specialità di corrispondente!! Vuole corrispondere solo per fare nuove amicizie. Gradirebbe conoscere qualcuno

che ama il campismo o che abbia la specialità di attore o che ami la Natura, la musica, il disegno, la creatività... sembra che basti! Riempite la cassetta che sta in: via Umberto1°, 120 - 10057 Sant'Ambrogio TO

GULIA GUGLIELMETTI – è una simpatica antilope alla "ricerca" di E/G con cui scambiare fazzolettoni, notizie ed opinioni o semplicemente fare quattro chiacchiere su musica e quant' altro. Scrivetele in via Musi 26 - 37042 Caldiero VR o a icio_86@libero.itnel salutarvi vi manda un grosso bacio.

LAVINIA MANCINI – "Cercasi Guida o Scout sufficientemente pazzo che abbia voglia di scrivere a una quindicenne che adora i fumetti, disegnare, ascoltare la musica e suonare il piano." Se avete voglia di buttarvi, scrivetele in via Ragazzi del 99 n°261 - 55046 Querceta LU oppure in internet... lavinia.mancini@virgilio.it

VERA PRADA – in realtà le Guide sono 3: Vera, Agnese ed Elena. Pazerelle e fuse... sono parole loro! Alla ricerca di amici/che di penna dai tredici anni in su. Sono appassionate di musica, dalla punk alla disco, e di cinema, adorano leggere libri e fumetti: chiaramente sono simpatiche ed allegre... e ti pareva! Sono ansiose di ricevere le vostre lettere in via Corte Origoni 5 – 20070 Vizzolo Predabissi MI

GABRIELLA SCHIVARDI – adora frequentare lo scoutismo, è estroversa, sorridente ed un po' pazza (... non ci credo!). Vuole corrispondere con tutti voi che leggete: non siate timide/i! Impugnate una penna e via... L'indirizzo? Ah, sì: via Val Sugana 8 – 25123 Brescia BS

LAURA SECCI – è una quattordicenne che suona la chitarra, ascolta Nirvana, Bob Marley, MCR, De Andrè... dicono che sia un'artista, originale, creativa e sognatrice... ma anche molto disordinata!!! Scrivetele, vi aspetta in tantissimi (maschi inclusi... bontà sua!). L'indirizzo è: Via Ulivelli n. 9 - 50127 Firenze, la mail: remo.secci@tin.it

ALICE STRANGI – è la Vice dei Panda del Giulianova 1, vorrebbe corrispondere con ragazzi e ragazze di tutta Italia e magari anche da tutta Europa. Le piace avere amici sparsi un po' da tutte le parti e scambiare tante lettere con loro. Vorrebbe poi ottenere sia la specialità di corrispondente che il gemellaggio con un'altra Squadriglia. Ama moltissime cose... non siete curiosi di scoprirle? Scrivetele al seguente indirizzo: via Marcozzi 8 – 64021 Giulianova TE

FRANCESCA VENIERI – abita in via Tinti 7 – Imola BO, è una persona allegra e sportiva e desidera completare la specialità di corrispondente, che però forse avrà già conquistato in quanto è in lista d'attesa da parecchio tempo. Scrivetele comunque!

MARTA VITELLA – ha 15 anni e vuole raggiungere la specialità di giornalista, per farlo ha bisogno dei racconti delle entusiasmantissime avventure di tutti gli E/G d'Italia. Chi le manderà il proprio contributo riceverà una copia del suo giornalino. Il suo indirizzo è: via Cardatori 4 – 36015 Schio VI, mentre quello e-mail è: martalessio@libero.it

SQUADRIGLIA GAZZELLE – Reparto Impeesa, Gruppo Formia 1. Pronte a corrispondere con chiunque cerchi una Sq. di ragazze timide ma con tanta voglia di fare. Forza... iniziate a scrivere presso Stephanie VALERIANO – via Pientime 10 – 04023 Formia LT

Elena MINOLI ci scrive:

"Grazie tante x aver pubblicato il mio "appello" finalmente ho tanti corrispondenti simpaticissimi alla faccia di qll che non mi hanno mai risposto ! ! ! ! Spero presto di ricevere la specialità e diventare a ttt gli effetti una CORRISPONDENTE! ! ! !

grazie grazie grazie ! ! ! ! Mindi ! ! ! ! "

Siamo contenti per te Elena e speriamo sia così per tutti i corrispondenti!

Avventura

BOYS SCOUTS OF AMERICA - NATIONAL JAMBOREE 2005

DI CARMELO DI MAURO - DISEGNI DI ELISABETTA PERCIVATI

Immagina:

40.000 scout provenienti da tutto il mondo

3.500 squadriglie

17.000 tende

un area di 76.000 acri di terreno

ma questo è il Jamboree!!!

... non precisamente! È il National Jamboree 2005 dei Boy Scouts of America, ovvero il Campo Nazionale dei BSA.

A questo evento parteciperà un piccolo contingente italiano composto da due Squadriglie, di 8 persone ciascuna, va bene anche se la vostra Squadriglia è composta da 7.

Ciascuna Squadriglia sarà accompagnata da un Capo del proprio Reparto di provenienza che seguirà i suoi Esploratori in questa avventura.

Il campo si terrà dal 25 Luglio al 3 Agosto 2005 a Fort A. P. Hill, Caroline County, Virginia (USA).

Il campo sarà l'occasione per:
Costruire amicizie internazionali
Incontro e scoperta di altre realtà scout
Giochi e tornei
Acquisizione di tecniche scout

Vuoi anche tu salpare con noi?

Allora parlane con il tuo Capo Reparto e magari insieme visitate il sito internet - www.agesci.org/bsajamboree/ - dove troverai maggiori informazioni e la scheda di iscrizione.

Ti ricordiamo che la scheda di iscrizione dovrà essere inviata entro e non oltre il 10 gennaio 2005.

Se non trovi tutte le risposte alle tue domande scrivi a - <mailto:bsajamboree@agesci.it> -, proveremo a dare una risposta a tutti i tuoi quesiti. Cosa aspetti corri subito se vuoi far parte di questo speciale equipaggio...

Il capitano ed il mozzo

P.S.

Un ultimo particolare, i BSA sono un'associazione scout maschile ed hanno rivolto l'invito solo a Squadriglie maschili.



Avventura 8/2004

AGESCI - REGIONE SARDEGNA BRANCA E/G CAMPO REGIONALE ESPLORATORI E GUIDE 23-31 LUGLIO 2005



DI ANTONIO OGGIANO - FOTO DI CARMELO DI MAURO

UN'AVVENTURA SULL'ISOLA

Eccoci pronti a vivere una nuova avventura sull'isola, ma l'isola alla quale mi riferisco non è Brownsea, la culla dello scoutismo, ma è la **Sardegna**, l'isola a forma di orma d'uomo al centro del Mediterraneo. Dopo aver ospitato tanti Esploratori e Guide giunti da tutta Italia per il Campo Nazionale del 2003, ecco che diventiamo protagonisti di un nuovo evento.

Questa volta si tratta di un Campo Regionale, esattamente del **2° Campo Regionale della Sardegna**.

Il Campo si svolgerà nell'estate del 2005, esattamente dal **23 al 31 Luglio**. Lo scenario, questa volta, sarà quello della base scout di San Martino ad Abbasanta (OR).

Una base di circa 11 ettari, costituita da un tipico ambiente sardo, con lecci sughere e macchia mediterranea.

Ma chi legge si starà chiedendo perché parlare su Avventura di un evento che coinvolgerà solo una Regione. Ma non è proprio così, infatti la partecipazione al Campo è aperta anche a Reparti provenienti da altre regioni d'Italia e anche da altre nazioni.

Quindi perché non approfittare di questa occasione per vivere un Campo Estivo un pò diverso?



Sarà un Campo con altri 1500 Esploratori e Guide, con attività, giochi e proposte entusiasmanti e avventurose.

Ma come fare.....

Parlatene con i vostri Capi Reparto, dite loro di contattare gli incaricati alla branca E/G della vostra Regione per ricevere tutte le informazioni necessarie.

Poi... riunite il Consiglio Capi e progettate questa impresa : **obiettivo.....lo sbarco sull'isola!**



Esploratori e Guide in questa grossa impresa

Il profilo di una regione che accoglie... si apre una porta che diventa sentiero e conduce al luogo del campo...

Reparti di tutt'Italia e di altre parti del mondo al campo ma anche un mondo ed un ambiente da conoscere e rispettare

VI VA DI PARTECIPARE?

Cosa aspettate?... Informatevi subito all'indirizzo internet

<http://www.sardegna.agesci.it/> nella sezione Campo Regionale.

L'ULTIMA DEI CAIMANI

NON APRITE QUELLA TENDA!!!...

BY ERMELLINO SAGGIO



SCOUT - Anno XXX - n. 30 - 15 novembre 2004 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa: So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 64.000 - Finito di stampare nel novembre 2004



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana